



2120 News



Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale
2012-2013



Rocco Giuliani
Governatore
2012-2013



n. 10 - 15 Dicembre 2012 – news@rotary2120.it

Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation Matera, 24 novembre 2012

SARÀ VISIONE FUTURA

di **Ferdinando Sallustio**

Foto di **Roberto Santomanco**

Il 24 novembre, a Matera, il tradizionale appuntamento del Distretto sulla Rotary Foundation ha assunto particolare rilievo, in quanto dedicato a **“La Rotary Foundation verso la Visione Futura”**.

Dopo il rappresentante del Club di Matera, organizzatore dell'evento, il responsabile distrettuale della Rotary Foundation, il PDG Tommaso Berardi, ha dato la parola a numerosi ex beneficiari delle Borse di studio della Fondazione, che fin dagli anni Cinquanta e Sessanta avevano avuto l'opportunità di specializzarsi all'estero.

Successivamente il PRID Carlo Monticelli ha parlato della Rotary Foundation nella storia

del Rotary Internazionale, mentre il PDG Alberto Cecchini ha parlato della Visione futura della Rotary Foundation, argomento che, per il nostro Distretto, è stato affrontato con cifre e numeri dal PDG Riccardo Giorgino. Hanno concluso i lavori l'istruttore distrettuale PDG Sergio Di Gioia ed il Governatore Rocco Giuliani, che ha spiegato l'importanza delle nuove norme organizzative sulla Foundation, per far sì che ogni Club e ogni Distretto del mondo utilizzino al meglio i finanziamenti messi a loro disposizione, seguendo una nuova, più semplice e meno burocratica procedura amministrativa e gestionale.

Nel 1917 il Presidente internazionale del Rotary Arch Klumpf annunciò la nascita di quello che è unanimemente considerato “il più grande regalo che il Rotary potesse fare al mondo”: la Rotary Foundation.

A quasi un secolo di vita la solidissima e benemerita istituzione finanziaria che consente al Rotary di aiutare innumerevoli persone in stato di necessità in ogni parte del pianeta si è data un nuovo statuto che consente di ridurre gli aspetti burocratici della sua attività e di consolidarne obiettivi ed interventi in maniera più efficace ed efficiente.

Con l'adozione da parte di tutti i distretti rotariani del Piano di visione futura e del “Memorandum of understanding” (MOU) si completa il piano pilota avviato nel 2005-2006, che porta alla riduzione dei tipi di finanziamento da dodici a tre, e delimita gli scopi della Fondazione in sei aree: istruzione ed alfabetizzazione, acqua potabile, promozione della pace, sostegno alla maternità ed all'infanzia, promozione delle economie locali e lotta alle malattie. L'eradicazione della poliomielite (POLIOPLUS)



e la pace mondiale sono confermati come obiettivi prioritari ed irrinunciabili del Rotary e quindi della Fondazione.

Ovviamente 4000 “Matching Grant” l'anno sono troppi da gestire per gli organismi della Fondazione: i costi ed i tempi connessi alla parte amministrativa sono tanto elevati da portare all'effettivo utilizzo sul campo di una percentuale ridotta dei fondi impiegati: l'obiettivo del Piano di Visione Futura è di portare all'ottanta per cento il successo finanziario dei progetti, che saranno solo di tre tipi: distrettuali, globali e predefinite, in partnership con altre istituzioni (“packaged grants”).

La semplificazione solleva la Fondazione da varie incombenze e ne ingrandisce e ne rafforza le attività, coinvolgendo anche i Club più piccoli e ogni singolo rotariano. Dopo molti anni scomparirà il benemerito programma dello Scambio dei Gruppi di Studio, che portava i non rotariani, guidati da un *team leader* appartenente al Rotary, a condividere professionalità e vita familiare in altri Paesi del mondo, ospiti di rotariani.



Le aree di intervento della Rotary Foundation

1

PACE E
PREVENZIONE/RISOLUZIONE
DEI CONFLITTI

2

PREVENZIONE
E CURA DELLE MALATTIE

3

ACQUA E STRUTTURE
IGIENICO-SANITARIE



4

SALUTE MATERNA
E INFANTILE

5

ALFABETIZZAZIONE
ED EDUCAZIONE
DI BASE

6

SVILUPPO ECONOMICO
E COMUNITARIO

Arch Klumph, VI Presidente del R.I. e creatore della Rotary Foundation

Io stesso, nel 1993, passai grazie al Rotary cinque settimane in California, nel gruppo guidato dal generale Giovanni Battista Gambardella, ancor oggi nel Club di Lecce Sud; ho avuto l'onore di ospitare poi, da rotariano, giovani dall'India, dall'Australia, dal Michigan e dall'Illinois.

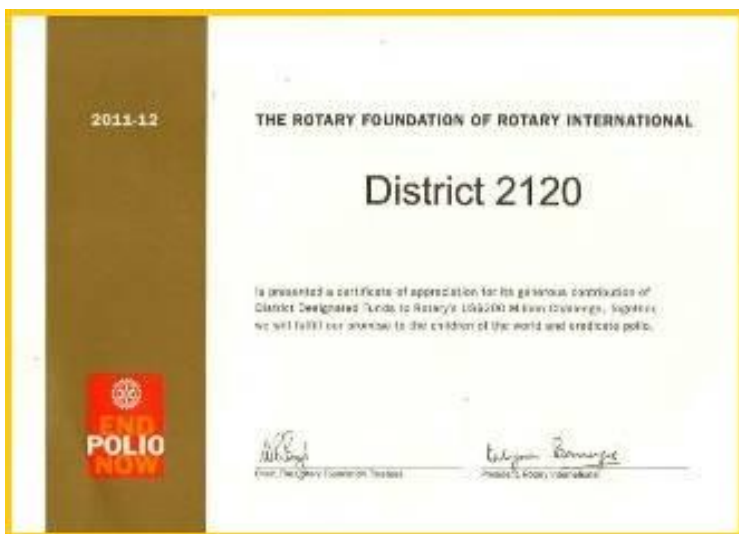
Nella primavera prossima il nostro Distretto darà vita allo Scambio con quello del New Jersey: il *team leader* Tommaso Gasparri Zezza ha annunciato i nomi dei quattro giovani partecipanti: Pierangelo Buongiorno (segnalato dal Club di Ostuni), professore di Diritto Romano all'Università del Salento; Paola Setteducati (Cerignola), esperta in comunicazione istituzionale; Ilaria Bortone (Brindisi Appia Antica) ingegnere biomedico; e Luigi Pignataro (Taranto Magna Grecia), scrittore, cantante ed attore.

Lo Scambio dei gruppi di studio scomparirà, è vero, ma come la mitica Fenice rinascerà a nuova vita con i *vocational training*, che porranno l'accento sullo scambio



di professionalità fra Paesi coinvolgendo rotariani e non rotariani.

Promossi anche gli scambi culturali e di interessi comuni (*fellowships*), la formazione di ambasciatori della pace e borsisti, donne e uomini di altissimo livello e dirittura morale che portano nelle loro comunità l'ampio respiro di solidarietà, rispetto e promozione della pace che il nostro grande Rotary promuove da sempre e che è la ragione stessa della sua esistenza.



Il nostro Distretto 2120 ha ottenuto l'attestato per la contribuzione al programma PolioPlus con donazione dello SHARE.

Il sistema Share

Il sistema SHARE è il meccanismo con cui i contributi al Fondo programmi alla Fondazione Rotary vengono trasformati in programmi e sovvenzioni e distribuiti nel mondo della Fondazione Rotary.

Al termine di ogni anno contributivo, i contributi dei distretti al Fondo programmi sono ripartiti equamente tra Fondo mondiale e Fondi di Designazione Distrettuale (FODD).

Il 50% destinato al Fondo mondiale finanzia i programmi offerti ai distretti e ai club, indipendentemente dai loro contenuti specifici. Il restante 50% è usato dai distretti per finanziare programmi e sovvenzioni della Fondazione a cui partecipano.

I club hanno accesso a questi fondi tramite la commissione distrettuale della Fondazione Rotary.

*(dalla rivista **ROTARY**, numero 11, novembre 2012)*

Una straordinaria esperienza rotariana

QUEL CLUB A BOYNTON BEACH...

di Lucio Pollice

*Emerito di Anatomia Patologica dell'Università di Bari
1° Borsista del nostro Distretto (1956-57)*

Prima di ogni altra cosa desidero esprimervi i sensi della mia gratitudine per avermi invitato in occasione della settimana celebrativa della Rotary Foundation, e per avermi così offerto la possibilità di accennarvi, in modo necessariamente affrettato e sommario, a quelle che furono le mie più ampie esperienze, sia umane che scientifiche, come borsista del biennio 1956/57 per quello che allora era il 190° Distretto.

Voglio parlarvi innanzitutto del Rotary, così come io ho potuto percepirlo nella sua attuazione più chiara e spiegata. Confesso che, quando seppi che ero stato prescelto fra i candidati non avevo idee chiare sul significato del Rotary. E credo che nessuno meglio di noi beneficiati dalla Rotary Foundation possa dirlo con maggiore conoscenza e cognizione di causa.

Devo però riconoscere che è più facile avere una idea chiara del Rotary se si conosce l'America, e sono molti e vari i motivi di questa mia affermazione: proprio a Chicago, dove io ho trascorso il mio periodo di studio, Paul Harris fondava questa istituzione, circa un secolo fa, e davvero il Rotary non poteva sorgere in un altro posto negli Stati Uniti, dove quei motivi di libertà, di aiuto sociale, di aperta, fiduciosa conoscenza, che ispirano i primi rotariani, si sviluppano su di un piano molto più ampio che in Europa.

A questo proposito vorrei fare una distinzione fra due tipi di Rotary che, secondo la mia esperienza, esistono negli Stati Uniti: quello dei grandi e medi centri, e l'altro dei piccoli villaggi.

Il primo tipo, che ho avuto modo di conoscere abbastanza a fondo, grazie ai

frequenti inviti che ricevevo dai vari Club che esistono a Chicago, è l'applicazione dell'idea rotariana, per così dire, tradizionale, che soddisfa quella esigenza di umana comunicazione fra classi determinate; è principalmente il punto d'incontro dei cosiddetti *business men*, cioè della categoria vastissima degli uomini d'affari.

Un interesse di gran lunga maggiore ha destato in me il secondo tipo di Rotary negli Stati Uniti, quello cioè presente nei piccoli centri, nei villaggi.

Questo per me è stato un fatto nuovo ed un'esperienza estremamente positiva.



A circa due mesi dal mio arrivo in America, io ricevetti una lettera da un Rotariano abitante a Boynton Beach, un paesino della Florida a un'ora di macchina da Miami. Nella sua lettera Mr Boos mi invitava a trascorrere le imminenti vacanze natalizie nella sua casa: mi avrebbe pagato lui il viaggio di andata e ritorno (la distanza fra Chicago e Boynton è di circa 800 km), avrebbe organizzato per me gite nella zona, riunioni rotariane, e soprattutto mi offriva pace e riposo. Accettai l'invito e trascorsi così a Boynton la settimana

forse più interessante del mio soggiorno americano.

A Boynton Beach la vita dei tremila abitanti scorre dolce e facile, senza grandi problemi, senza complicazioni; e in questa vita semplice si inserisce un Rotary semplice, un Rotary costituito da una cinquantina di membri, che si riuniscono settimanalmente in quella che noi chiameremmo una trattoria, anche qui per cantare e scambiarsi idee, però con un particolare spirito: ci sono i rappresentanti di tutte le categorie del paese, anche delle più umili, i rapporti fra i vari membri sono improntati ai principi del più schetto e allegro antiformalismo, il Presidente di quel Rotary Club era un meccanico addetto a un distributore di benzina, c'erano anche il medico del paese, il pastore, il sindaco il quale, sia detto per inciso, altri non era se non un onesto vaccaro. Visitai altri club della zona in vari paesini di quel magnifico litorale: in tutti il medesimo spirito, gli stessi essenziali caratteri.

Ebbi così la chiara sensazione della funzione di progresso sociale che il Rotary può esplicare in quel tipo di comunità, e che può tanto meglio esercitarsi, quanto più frazionata, suddivisa diviene la sua attività,

perché in tal modo assai più facili diventano il comunicare ed il comprendersi.

Naturalmente quell'anno di vita americana ebbe per me molti altri aspetti, oltre quello rotariano: mi riferisco soprattutto all'esperienza scientifica. L'Università di Chicago è una della migliori esistenti per quanto riguarda la ricerca medico-biologica. Il prof. Charles Huggins, col quale avevo collaborato, nel biennio americano, in ricerche sperimentali sul carcinoma alla mammella, fu insignito di Premio Nobel per la Medicina nel 1961.

In conclusione, la mia vita si è arricchita di interessi ed esperienza che non potevano essere di maggior valore. È per questo che rinnovo l'auspicio che un sempre maggior numero di giovani possa attuare analoghi programmi, ed anche perché solo lo scambio fra popoli diversi potrà cancellare quelle differenze di tipo formale che non esistono nella vera, profonda sostanza umana.

A conclusione della seduta, per acclamazione assembleare, su indicazione del Governatore Rocco Giuliani, il Prof. Lucio Pollice viene nominato Presidente Onorario dell'Associazione Alumni della RF del Distretto 2120.



Francesco Di Summa photography

Il Rotary come grande famiglia

VIAGGIO AL ROTARY ONE

di **Gustavo D'Ambrosio**

Presidente R. C. Manduria

Cari amici,
permettetemi di raccontarvi una mia piacevole esperienza rotariana.

Da anni seguo un congresso che si svolge negli U.S.A. (American Academy of Ophthalmology).

Stimolato da amici rotariani questa volta ho deciso di andare a visitare un Club Rotary negli States, e la sorte quest'anno mi ha favorito, in quanto il congresso si svolgeva a Chicago, dove è nato il Rotary International; non potevo farmi sfuggire l'occasione!

Ho cercato sul web ed ho scoperto che al RotaryOne (così si definiscono) si riuniscono il martedì presso la Union League Club al n. 65 della West Jackson Blvd, ad ora di pranzo.

È possibile! Anticipando di poco l'uscita dal congresso potrò esserci.

Un rapido scambio di e-mail, e confermo la mia presenza per martedì 13.

Arriviamo con lieve anticipo, ci addentriamo nella sede, io e mia moglie, un po' in soggezione per l'arredamento: boiserie ed ottoni in stile vecchia Inghilterra, veramente bello!

Quinto piano: all'apertura delle porte dell'ascensore ci troviamo accolti dal servizio di segreteria effettuato dalle consorti di due soci, una cordialità estrema, ci danno degli adesivi da attaccare sulla giacca, con i nostri nomi, dello stesso aspetto di quelli, in metallo che ostentano sulle loro giacche.

Ci chiedono di pagare la quota di ingresso e contemporaneamente mi chiedono di dar loro un bigliettino da visita che aggiungono ad altri in un boccale di vetro (?).

Mi informo sulla prassi, con estrema gentilezza ci accompagnano in sala, dove chiacchierando con il presidente, sig.ra Lisa Russ, attendiamo l'arrivo degli altri ospiti, puntualissimi.





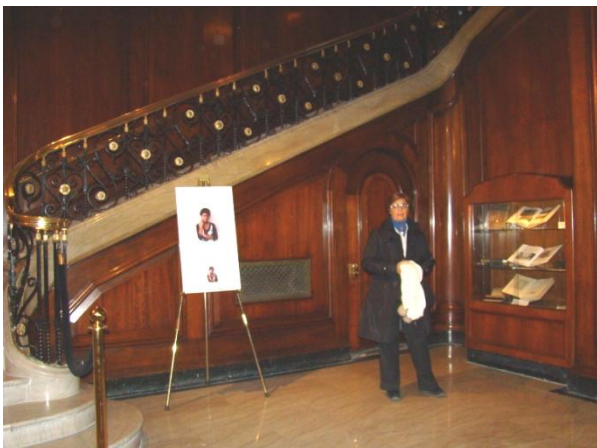
Sullo sfondo affianco al labaro del Club ne spicca uno con le "Quattro Domande".

Viene servito l'aperitivo, con del vino rosso del sud (California).

Ci sediamo a tavola, contemporaneamente servono il pranzo ed iniziano le relazioni, tre: su leadership, effettivo ed "End Polio Now": pur pranzando si seguono in religioso silenzio le relazioni.

Infine vengo invitato anch'io a portare il saluto dell'Italia, del Distretto e del Club; purtroppo il mio inglese, passabile sinché ero al tavolo a dialogare, si inceppa completamente una volta che ho il microfono in mano! No Problem!

La cordialità e l'amicizia dei rotariani di Chicago, mi permette di superare l'"empasse" ed effettuare lo scambio dei gagliardetti con l'aggiunta dell'omaggio di



alcune bottiglie di vino della cantina "Antico Palmento" del socio Bruno Garofano, che hanno fatto illuminare i sorrisi sulla bocca di tutti.

Infine prima di andar via viene estratto uno dei biglietti da visita deposti all'ingresso nel boccale di vetro: il titolare della "card" riceve un cestino di prodotti alimentari: una parte dei 35\$ versati all'ingresso erano l'iscrizione ad una "riffa" per la raccolta pro campagna "End Polio Now".

In conclusione foto di rito di cui una con una parte dei presenti con la mano atteggiata nel logo della campagna antipolio.

Baci, abbracci e promesse di rivederci in Italia concludono una bella esperienza che ti fa sentire l'orgoglio di essere nel Rotary, e di essere uniti in battaglie comuni in tutto il Globo.



Rotaract Club Matera

GITA TRA I SASSI CON IL PDG ALBERTO CECCHINI



Alla fine della mattinata di lavori del Seminario sulla Rotary Foundation, svoltosi a Matera sabato 24 novembre, il PDG Alberto Cecchini, illustre relatore al Seminario e Componente della Commissione Internazionale Rotaract/Interact del Rotary International, prima di partire, ha espresso il desiderio di visitare i Sassi, patrimonio mondiale dell'Unesco.

Con grande piacere e con la compagnia dei PDG Riccardo Giorgino e Titta De Tommasi, Angela Martino, Past President del Rac Matera ha organizzato una breve passeggiata con l'aiuto e la guida del giovane ma validissimo socio rotaractiano Egidio Ferrara, studente in architettura e amante della storia della propria città.

La visita, pur breve, è stata molto apprezzata dagli illustri Ospiti ai quali la nostra giovane amica Angela oltre a formulare l'invito a ritornare nella sua Città ha inteso donare, quale beneaugurante ricordo, un fischietto in terracotta, tipico oggetto dell'artigianato materano.

R. C. Bisceglie

VISITA DEL GOVERNATORE E PREMIO PROFESSIONALITÀ

Il 15 ottobre il Club di Bisceglie ha ricevuto la visita del Governatore del Distretto 2120, Rocco Giuliani, accompagnato dalla gentile consorte Anna Maria e dal segretario distrettuale Enzo Fedele.

In un clima di grande cordialità e di sincera amicizia il Governatore ha incontrato nel pomeriggio il presidente Luigi Logoluso e subito dopo tutto il direttivo del club, congratulandosi per le attività svolte e ascoltando singolarmente tutti i presenti, a ciascuno dei quali ha chiesto una riflessione su "come vorrebbe che fosse il Rotary". Alla riunione ha partecipato attivamente anche il sindaco Di Maio, presidente del Rotaract Club Bisceglie.

Il Governatore ha apprezzato in particolar modo la presenza nel direttivo di molti soci giovani, poco più che trentenni, tutti alumni del Rotaract. Successivamente il Governatore ha incontrato tutti i soci con consorti, alla presenza del Sindaco di Bisceglie Francesco Spina, e ha dato il benvenuto a quattro nuovi soci cooptati nel club di Bisceglie durante la serata.



Nel mese dedicato all'azione professionale ha poi avuto luogo l'annuale cerimonia del "Premio Professionalità" giunta all'undicesima edizione.



La sera del 31 ottobre, alla presenza del Sindaco, del Presidente del Consiglio Provinciale Vincenzo Valente, dell'assistente del Governatore Sabino Chincoli, di numerose autorità e di autorevoli ospiti, è stato premiato il biscegliese Marcello Veneziani, noto politologo ed editorialista del Giornale, autore di numerose pubblicazioni di carattere politico, storico e filosofico, già componente del C.d.A. della Rai.

Il Rotary Club Bisceglie, sempre attento alle nuove generazioni, ha poi conferito il premio "Giovani Emergenti" alla giovane cantautrice Carolina Da Siena, che ha dato prova del suo talento e della sua personalità con due brani molto belli e dalla forte caratterizzazione sociale. Le premiazioni sono state precedute da una brillante prolusione di Luigi Palombella, Governatore Nominato del nostro Distretto per l'anno 2013-2014, sull'impegno professionale, etico e pro-sociale che caratterizza ogni autentico rotariano.



La stella di Roberto

Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino (Matteo, 2,9).

C'è sempre una stella a Natale e porta lì dove un bambino è appena nato.

Quella stella è la speranza/cerchezza di un evento che ci è stato promesso. E il bambino nasce, ad ogni Natale e nasce per dirci che la vita si rinnova e si rinnova perché è vita, perché è futuro, perché è gloria e sacralità.

Quella stella ci porta il mistero del nostro essere umanità: il mistero che ci rende eterni. Per questo giunge e si ferma sopra il luogo dove un bambino viene tra noi, chiamandoci a relazioni, nuove e creative, di vita e di destino. A essere famiglia.

Quel bambino può chiamarsi Gesù o in qualunque altro modo. Può nascere a Betlemme o in qualunque altro luogo. Non ha importanza. A noi non resta che seguire la stella per "essere famiglia....", ovunque e sempre, come ci indica il nostro governatore Giuliani, per gli amici Chino.

*Quel bambino può chiamarsi anche **Roberto** e essere protagonista, in questo Natale 2012, di uno straordinario presepe fatto di trulli.*

Auguri, Chino, per aver seguito la stella ed essere diventato ancora nonno!

NEWS 2120

news@rotary2120.it

Angelo Di Summa (direttore)

Questa Newsletter viene realizzata dalla

Commissione News digitale

Francesco Bagorda (presidente)

Antonio Biella, Giovanna Giorgino,

Ferdinando Sallustio (componenti)

Acquisizione Pubblicità

Giuseppe Massarelli

tel. 329.3810591